

La ricercatrice che scoprì Omicron: “Subite pressioni per dire che era grave”

Angelique Coetzee, la ricercatrice che per prima ha scoperto la variante Omicron del Covid-19, ha dichiarato nel corso di un'intervista al quotidiano australiano [Daily Telegraph](#) di aver subito **pressioni da parte delle potenze europee e della comunità internazionale di scienziati** dopo aver affermato che la nuova variante era di bassa gravità.

“A causa di tutte le mutazioni del Covid, tutti questi scienziati e politici che non provengono dal Sudafrica mi hanno contattata dicendomi che **avevo torto** riguardo quanto avevo affermato, che si trattava di una malattia seria... Mi hanno detto che non avevo idea di cosa stessi parlando e hanno continuato ad attaccarmi”.

La dottoressa Coetzee è a capo della *South Africa Medical Association* ed è stata lei, nel novembre 2021, a **individuare per la prima volta la variante Omicron**, osservando che causava “sintomi estremamente blandi”. La maggior parte dei pazienti da lei osservati in Sudafrica, infatti, manifestava come unici sintomi mal di gola e stanchezza, al pari di una lieve influenza. Dopo aver reso note queste informazioni, tuttavia, la dottoressa è stata oggetto di **forti pressioni** da parte della comunità scientifica internazionale e dei governi, che l'accusavano di “non avere idea” di ciò di cui stava parlando.

Secondo la dottoressa Coetzee, gli attacchi nei suoi confronti mascheravano una **profonda paura** per l'arrivo di una nuova variante sconosciuta. Tuttavia, ha dichiarato, le sue dichiarazioni non sarebbero cambiate a meno che non vi fossero state prove cliniche a dimostrazione del suo errore.

[di Valeria Casolaro]